

EticOAtelier nasce nel 2004 per la sede bresciana di Banca Etica da un gioco artistico di Claudio Cominelli, che si arrischia nel comporre un'intersezione di simultanea quotidianità tra il normale lavoro degli sportelli aperti al pubblico e la presenza di opere in mostra. L'ingresso della galleria e degli uffici è il medesimo, ed essa è situata nel cuore della filiale, in uno spazio dedicato al quale si accede oltrepassando le scrivanie degli impiegati, per cui ogni correntista in attesa diviene il potenziale interlocutore delle diverse forme d'arte in esposizione. Il modello di OA si estende a Treviso, poi raggiunge Lodi, Bergamo, Mantova, fino a oggi, quando approda a Milano inaugurando i nuovi spazi della Banca con “Au79”, un'installazione dialogica itinerante realizzata da Claudio insieme ai GIT di diverse città lombarde durante più settimane, e dedicata all'oro come emblema dei valori della Finanza Etica, trasposti ora nel loro splendente doppio materiale, che ricongiungendoli all'adorazione ancestrale del metallo più prezioso li immerge nella dimensione collettiva profonda del desiderio, da cui traggono origine.

Protette nel grembo dei cubi dorati si trovano infatti copie di un messaggio dei GIT milanesi, che rimanda a quei nomi scelti nel Manifesto della Banca per esprimere le realtà che stringono le esistenze di ogni cliente in un legame che cresce, che nutre le nostre vite e getta i dadi giusti sulla sorte dei nostri figli: la trasparenza della reciprocità che genera legalità, il rispetto della Terra, la governance diffusa, il sogno della contaminazione etica della finanza globale.

Sono questi i significati racchiusi dentro i mattoni di Au79, ed è a partire dal loro raccogliersi nella forma dell'oro che oggi, ricoperta dai bagliori sfavillanti del muro delle scatole innalzato all'ingresso, la nuova sede di via Scarlatti si trova invasa al suo interno di immagini esposte: ora infine anche a Milano, Banca Etica si occupa di arte.

Molti anni dopo aver iniziato il suo viaggio, è in questo momento che OA si rivela a se stesso, e si scopre destinato a comprendersi nelle parole, a rivelarsi in una scrittura che passa di mano in mano, mentre emerge il nesso inscindibile tra la creazione di un'economia di giustizia e l'accadere di ogni oggetto plasmato dall'arte. EticOAtelier fin dal principio infatti ha raccolto la sfida dell'intrusione di una Finanza Etica nel confine omicida dell'agire umano, e ha risposto all'ap-

pello della profezia guastatrice che essa rappresenta, restituendola al processo di gestazione che porta l'opera alla luce. Da ora la presenza dell'oro di OA incide nel nero diaspro della nostra Banca la traccia dell'inesplorata somiglianza tra la scelta della giustizia e la scelta della bellezza. E affida al pensiero il compito di indagarne l'intreccio, che traspare evidente alla percezione non appena decidiamo di decifrare sul fondo delle nostre anime le correnti chiare di un futuro che viene.

Il passaggio verso un EticOAtelier negli spazi di ogni agenzia di Banca Etica non è dunque un momento ludico accessorio, è invece necessario alla consapevolezza di appartenere, a partire dall'intestazione del nostro conto, al gesto sovversivo della responsabilità, ormai inesorabilmente infiltrato nel mondo della guerra. È necessario alla certezza di contribuire con i nostri risparmi all'idea radicalmente nuova di un mercato trasparente ed equo, in cui la categoria di relazione diviene progressivamente il nucleo della sostanza di ogni valore. Allo stesso modo in cui, da quando l'umano si è dato un'arte, la verità di ogni immagine che indifesa si affaccia su questo mondo gravato di menzogna diviene, nella leggerezza semplice ed enigmatica del suo costitutivo riferirsi ad altro, la testimonianza più eloquente dell'insopprimibile desiderio di un altro mondo, da esigere nella difficile libertà della giustizia. Nel suo laboratorio di ricerca estetica, OA è pertanto il solo specchio in cui possiamo osservare la nostra Banca in tutta l'espressione della rottura con millenni di rassegnazione alla servitù della paura.

Come dentro la figura nello specchio si nasconde l'essenziale della nostra forma, indistinta finché non osiamo guardare, così, le immagini che l'arte di OA dispiegherà a partire da oggi, appese alle pareti della filiale milanese, sui muri e dai soffitti, rappresentano il dentro più riposto di Banca Etica, l'invisibile colore del suo visibile, la pausa del respiro che dona ad ogni perimetro fissato la possibilità di un tempo aggiunto. Nel giorno in cui Au79 conclude il suo percorso a Milano, EticOAtelier si offre infatti come l'aura di Banca Etica, l'atto del virtuale che definisce la sua singolarità: il vibratile coraggio di essere la scelta, faticosa, ogni giorno ripetuta, di un istante che non passerà nel nulla.

Milano 16 Novembre 2018

L'ascensore di OA